

## **Unione della Romagna Faentina**

### **INTERPELLANZA**

#### **Oggetto: pozzo per idrocarburi a Solarolo**

Al Presidente dell'Unione Malpezzi Giovanni

Al Sindaco del Comune interessato Anconelli Fabio

Alla Giunta

#### **Premesso che:**

- il Ministero dell'Ambiente, assieme al Ministero dei Beni Culturali, il 15 giugno 2016 ha emanato il Decreto di Compatibilità Ambientale favorevole per lo scavo del pozzo "Armonia 1dir" all'interno del permesso di ricerca "Ponte dei grilli" a Solarolo, in provincia di Ravenna;
- il prossimo passo è il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e poi si darà il via alle perforazioni;
- il Beneficiario del provvedimento è La AleAnna Resources LLC con sede nel Delaware, stato statunitense noto ai più non tanto per il patrimonio artistico ma per i particolari benefici in ambito fiscale.

#### **Considerato che:**

l'iter procedurale della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale merita un discorso approfondito in quanto paradigmatico del modo di procedere del nostro Ministero dell'Ambiente:

- il 29 dicembre 2014 la società deposita il progetto al Ministero. Dovrebbero partire i 60 giorni di tempo per le osservazioni da parte di enti e cittadini ma c'è un problema: hanno depositato solo al Comune di Solarolo senza coinvolgere i comuni di Cotignola e Faenza. La legge prevede che siano coinvolti tutti i comuni potenzialmente interessati dagli impatti. Infatti il 2 febbraio 2015 avviene la ripubblicazione del progetto; nuovo avviso e scadenza dei termini per le osservazioni da parte del pubblico 60 giorni dopo, il 3 aprile 2015;
- scaduto il termine entro 90 giorni il Ministero dovrebbe chiudere la pratica, con un sì o con un no, come prevede la legge. Tra l'altro società e Ministero sostengono incredibilmente che non è arrivata alcuna osservazione al progetto, mentre c'è la ricevuta di ritorno della PEC inviata da CastelBologneseInMovimento con le osservazioni approfondite e dettagliate, inviate per tempo (datata 2 Aprile 2015);
- invece il Ministero il 6 agosto 2015 chiede delle integrazioni progettuali, non qualche virgola ma la RELAZIONE GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA, RELAZIONE GEOTECNICA E GEOMECCANICA, RELAZIONE SISMICA, APPROFONDIMENTO SUL RISCHIO INCIDENTI. Quindi, rendiamoci conto, terminata la fase pubblica, a posteriori, per un pozzo di estrazione di idrocarburi, si chiede la relazione geologica!

#### **Visto che:**

- questa richiesta, e, di conseguenza, l'intera procedura, è a nostro avviso totalmente illegittima sotto molteplici aspetti normativi;
- per quanto riguarda le integrazioni progettuali queste sono possibili, secondo il Testo Unico dell'Ambiente in soli tre casi dopo l'avvenuto deposito:
  - a) l'Art.23 comma 4 dispone che la completezza dello Studio di Impatto Ambientale debba essere verificata dall'Autorità competente entro 30 giorni dalla scadenza della fase pubblica, cioè entro 30 giorni dalla data di deposito. Per questo progetto entro il 4 marzo 2015;

b)l'Art.2 comma 9 dispone che il proponente possa integrare spontaneamente la documentazione entro 30 giorni successivi alla data di scadenza per le osservazioni da parte del pubblico (quindi il 5 maggio 2015);

c)l'Art.26 comma 3 dispone che l'Autorità competente possa richiedere integrazioni alla documentazione, precisando che la richiesta debba pervenire entro 30 giorni dalla scadenza della fase pubblica (il 4 marzo 2015 per la precisione). Non ricadiamo in nessuno di questi tre casi e in alcuna previsione normativa!

### **Ricordiamo che:**

- la Commissione Europea da anni sta dicendo all'Italia che deve rimandare indietro immediatamente come irricevibili o, altrimenti, bocciare i progetti con documentazione carente.

### **Considerato inoltre che:**

- anche ammettendo di voler passare sopra a questa palese illegittimità del Ministero, grave sotto l'aspetto della partecipazione e della trasparenza, il Testo Unico dell'Ambiente imporrebbe una nuova fase pubblica per valutare la nuova documentazione depositata. Qui la legge introduce una valutazione discrezionale da parte dell'ente competente. Si ripubblica ove si "ritenga che le modifiche apportate siano sostanziali e rilevanti per il pubblico". Non è l'arbitrio che regola queste cose, deve essere una decisione logica, basata su valutazioni oggettive. In questo caso, stiamo parlando di un pozzo per idrocarburi e non di un campo da golf; richiedono la relazione geologica, quella sismica, quella sugli incidenti. E' sicuramente d'interesse pubblico conoscere se stanno scavando un pozzo in un'area sismica e prima non era stato detto;
- il 6 agosto 2015 il Ministero dell'Ambiente richiede tutte queste integrazioni, che vengono depositate in due momenti dalla società, il 5 novembre e il 19 novembre 2015;
- il Ministero dell'Ambiente non ha ritenuto queste integrazioni come modifiche sostanziali e non ha quindi richiesto una nuova pubblicazione per il pubblico. I cittadini non le possono commentare! Nel primo deposito c'erano 22 elaborati; nelle integrazioni, con la relazione geologica, quella sui rischi, ecc..., ben 19.

### **Esaminato che:**

due estratti delle integrazioni risultano perlomeno preoccupanti:

- sulla sismicità ammettono, scrivendolo chiaramente, che scaveranno proprio sopra tre sorgenti sismogenetiche, due delle quali hanno prodotto terremoti in epoca storica. La ditta aggiunge però che limiteranno la profondità del pozzo a 2.075 metri, rimanendo sopra le faglie attive, che, "probabilmente" (questo il termine da loro usato) non sono in collegamento idrologico con la parte di crosta interessata dai lavori. La connessione idrologica è importante perché le variazioni di pressioni dei fluidi nelle rocce possono essere responsabili della sismicità indotta dall'uomo. Quindi, poiché è "improbabile" questa connessione, la ditta conclude che si può andare avanti; tanto ci penseranno dopo ad approfondire, se bisognerà estrarre gli idrocarburi trovati;
- sugli incidenti dicono che sono poco probabili, in particolare quello più pericoloso, l'eruzione incontrollata di idrocarburi in testa al pozzo (conosciuto come "blow-out"). Affermano in maniera secca che in Italia non è mai avvenuto un blow-out da un pozzo di gas. Affermazione falsa che il Ministero dell'Ambiente ha ovviamente preso per buona. A noi è venuto in mente almeno un blow-out da gas, quello avvenuto a Bordolano in Lombardia, semplicemente leggendo lo studio di impatto ambientale presentato da Stogit per lo stoccaggio di gas di Bordolano. Documento depositato e consultabile presso lo stesso Ministero dell'Ambiente...

### **Non va dimenticato che:**

- stiamo parlando di un pozzo a poche decine di metri dalle prime case e a 1 km

dall'ingresso del paese di Solarolo. Ancora oggi, ogni tanto, avvengono esplosioni presso i pozzi (soprattutto quelli esplorativi).

### **Constatato infine che:**

- il Sindaco Anconelli interpellato sui media si disse tranquillo, dichiarando che ci avrebbe pensato, dando garanzie e analizzando attentamente il progetto, il Ministero dell'Ambiente (che abbiamo visto in che modo lavora..) e affermando che la società Ale Anna Resources lo aveva tranquillizzato sostenendo che l'intervento previsto fosse conforme agli standard ormai consolidati per interventi di tipo esplorativo come questo, che non hanno impatti infrastrutturali rilevanti. Un pò come chiedere all'oste se il vino è buono;
- sicuramente al sindaco la AleAnna non ha fatto l'elenco dei pozzi di metano incendiati nel mondo negli ultimi 5 anni. L'elenco è lungo, basta fare una ricerca sul web; per fare solo un esempio, ricordiamo l'esplosione con sette morti di un pozzo di gas in Pennsylvania nel 2010.

### **Si interroga chi di dovere per sapere:**

- se sono a conoscenza e come valutano le considerazioni riportate sopra;
- se ritengono o meno l'intera procedura totalmente illegittima sotto molteplici aspetti normativi (non considerazione delle osservazioni presentate nei tempi, integrazioni progettuali richieste in casi e con modalità non previste e mancata fase pubblica per valutare la nuova documentazione, nonostante le sostanziali richieste di approfondimento);
- se non sono preoccupati per la discutibile gestione della procedura da parte del Ministero dell'Ambiente e per il tenore delle integrazioni prodotte dalla società in tema di sismicità e probabilità di incidenti;
- qual è la situazione attuale dell'iter del progetto;
- se ritengono di aver affrontato, come amministrazione, la questione nella maniera adeguata e con la trasparenza necessaria nei confronti della comunità e della cittadinanza;
- se ritengono, richiamando un sensato principio di precauzione davanti all'eventualità che il territorio e i cittadini possano subire grave ed irreparabile danno in seguito all'attuazione del progetto del pozzo "Armonia 1dir", di dover far sentire la propria voce facendo pressioni presso il Ministero dell'Ambiente e la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali perchè esprimano parere negativo respingendo il progetto di perforazione.

**Andrea Palli**  
**Consigliere Unione della Romagna Faentina**  
**MoVimento 5 Stelle Faenza**

